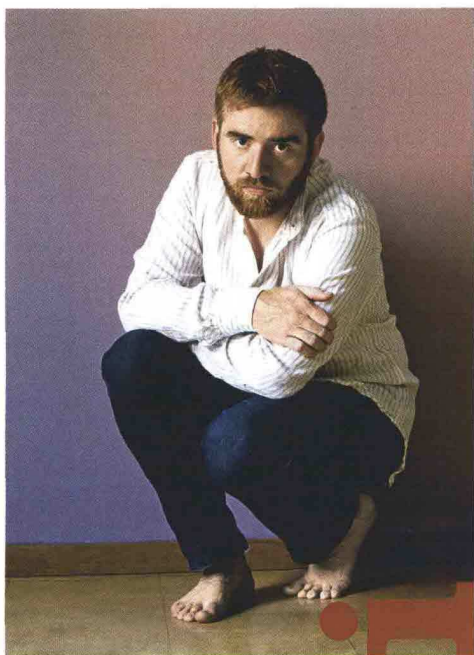


notes | ottobre



Libri

La scelta di Sofia

Al terzo libro, Paolo Cognetti non si è ancora stancato di raccontare le donne (complicate). Abbiamo testato la sua speciale sensibilità

DI CLAUDIA SPADONI

Stavolta è Sofia Muratore, un nome che trasmette soavità e compattezza, il personaggio femminile che Paolo Cognetti ha messo al centro del suo terzo libro di racconti (dopo *Manuale per ragazze di successo* e *Una cosa piccola che sta per esplodere*). «Una donna allo sbando» che attraversa dolori e continenti per trovare la propria strada. Tra crolli psicologici, legittime aspirazioni e relazioni conflittuali, non è difficile identificarsi con Sofia. Lo fa per primo l'autore milanese, 34 anni e un gran talento nel raccontare l'universo femminile. Che sia tutto merito dei romanzi letti da adolescente dopo cocenti delusioni sentimentali? Chissà. Intanto abbiamo testato la sua formidabile «sensibilità femminile», girandogli queste domande.

Dica la verità: le piacciono le donne problematiche. Mi piacciono le donne, e non lo dico da uomo ma da essere umano. Le trovo interessanti e mi identifico con loro. Le persone interessanti sono sempre problematiche; non sono pacificate; non si sono raccontate delle balle per stare tranquille.

Ma se le donne perdono la testa per i tenebrosi, perché gli uomini invece fuggono dalle complicate? Perché ci piacciono le femmine rassicuranti. Io stesso mi sento combattuto tra i due estremi, sento molto il bisogno di una moglie, di una donna che mi coccoli.

Di quali uomini dovremmo smettere di innamorarci? Dei piacioni, dei finti, di chi si è costruito un personaggio. Tante ci cascano, a volte pure volentieri. Io preferisco l'onestà e la sincerità.

Perché i rapporti tra i sessi sono sempre più complicati e violenti? È un problema che sento molto. Ai maschi spesso non piacciono le donne che sfuggono al loro controllo e potere. La tendenza a volerle sottomettere è forte: ci vuole un grosso lavoro su se stessi per imparare a non farlo.

Cosa ha imparato sulle donne scrivendo di loro? Che sono più coraggiose di noi. Quando è ora di ribellarsi, di fare rinunce, di cambiare vita, lo fanno senza scuse o esitazioni. Vorrei tanto essere così!

Il segreto per immedesimarsi nei suoi personaggi femminili?

Parlare con le ragazze. Io sono un tipo solitario, non ci sono molti momenti di comunicazione nella mia vita. Ma a volte capita che incontri una donna e riesca ad aprirmi con lei. Sono i momenti più intensi della mia vita di relazione.

Scrive che «non c'è uomo più pericoloso di un innamorato ferito».

E tra le donne, chi è la più pericolosa? Il bello è che quando ho scritto quella frase ero davvero un innamorato ferito, abiti da boscaiolo compresi. La donna da temere? Quella che hai illuso raccontandole una bugia.

Non potrebbe mai uscire con una donna che legge... Uno di quei libri alti in classifica che non mi dicono molto, come le *50 sfumature*. Ma no, dai, alla fine ci esco lo stesso. Mi basta incontrare una donna che legge.

Scrive sempre racconti perché così può dedicarne ognuno a una persona diversa, come fa alla fine del libro? Mi ha beccato! Non si può dedicare un romanzo a dieci persone contemporaneamente, no?

SOFIA SI VESTE SEMPRE DI NERO di Paolo Cognetti, **minimum fax**, € 15